

Sociologia dei Processi Culturali e Comunicativi  
*Teoria critica e teoria culturologica: lo studio dell'industria culturale*

Davide Bennato  
Università di Catania

[dbennato@unict.it](mailto:dbennato@unict.it)



# Teoria critica e teoria culturologica: lo studio dell'industria culturale

## La contrapposizione teoria critica vs ricerca amministrativa

- La ricerca amministrativa (o *communication research*)
  - Il soddisfacimento dei bisogni informativi delle organizzazioni medialie e dei suoi dirigenti
  - La ricerca critica esamina i media all'interno dei contesti storici, sociali, politici, economici e culturali
- Lazarsfeld (1941) la ricerca sugli effetti e la ricerca critica
  - Studiare gli effetti della comunicazione vuol dire studiare gli effetti dei materiali – radiofonici o stampati – attualmente diffusi
  - La ricerca critica studia quel materiale che non trova accesso ai canali di comunicazione
- Il proliferare degli studi empirici negli USA a partire dagli Quaranta
  - Ricerche sui prodotti medialie più disparati
  - L'esigenza crescente di qualcosa di meno effimero della rilevazione dell'ascolto
- La “totalità” della teoria critica contro la “frammentazione” della ricerca amministrativa
  - Teorici “critici”: il sistema dei media non fa che riprodurre i rapporti di forza dell'apparato economico-sociale, i media manipolano gli individui
  - Ricercatori “amministrativi”: i mass media non sono altro che strumenti per raggiungere determinati scopi, i media possono persuadere o influenzare gli individui
- Merton (1949): alla ricerca di una teoria a medio raggio
  - Wolf (1985): il punto che accomuna entrambi gli approcci è il riferimento ad una idea informazionale di comunicazione



- Elementi della teoria critica

- La Scuola di Francoforte (1923)

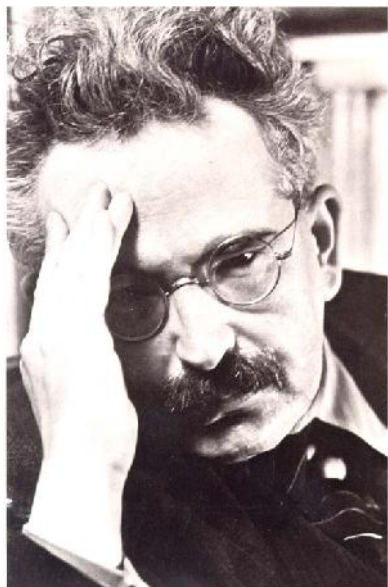
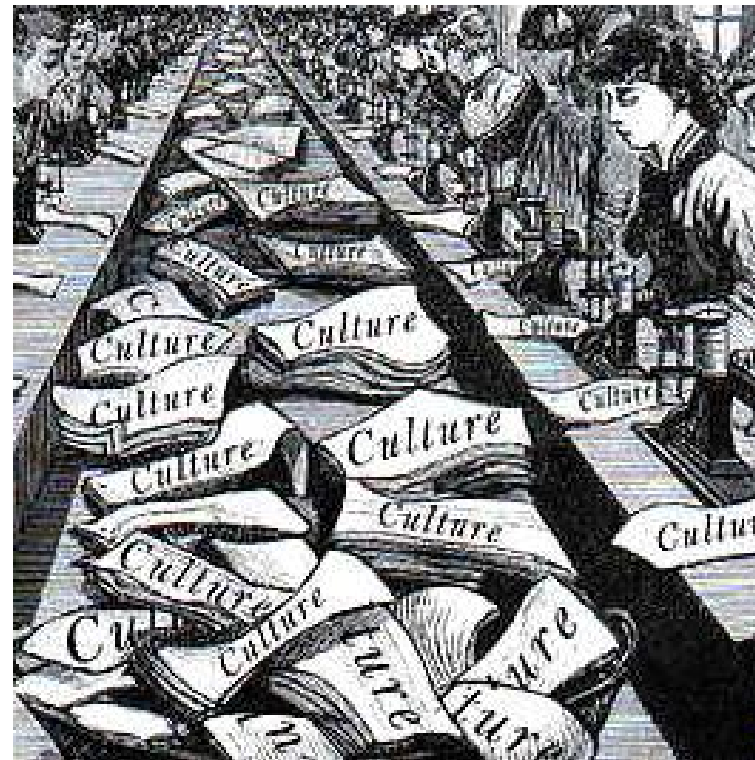
- Padri fondatori: Herbert Marcuse (critico del capitalismo), Erich Fromm (l'uso di Freud come critica socio-psicologica), Walter Benjamin (opera d'arte e tecnologia), Theodor Adorno e Max Horkheimer (le conseguenze sociali della dialettica dell'illuminismo)

- La diaspora statunitense di questi studiosi

- Campo di studio: società intesa come un tutto e le conseguente “ricerca sociale”
- Il rifiuto di qualsiasi studio di un fenomeno senza la sua corretta contestualizzazione
- La sociologia deve essere valutativa: prendere posizione sui suoi oggetti di studio

- Il concetto di industria culturale

- Il potere economico e politico come onnipervasivo e fonte di sfruttamento degli individui
- La produzione di un film come la produzione di un'automobile
- Il “genere” nell'industria culturale: stereotipi per un pubblico passivo



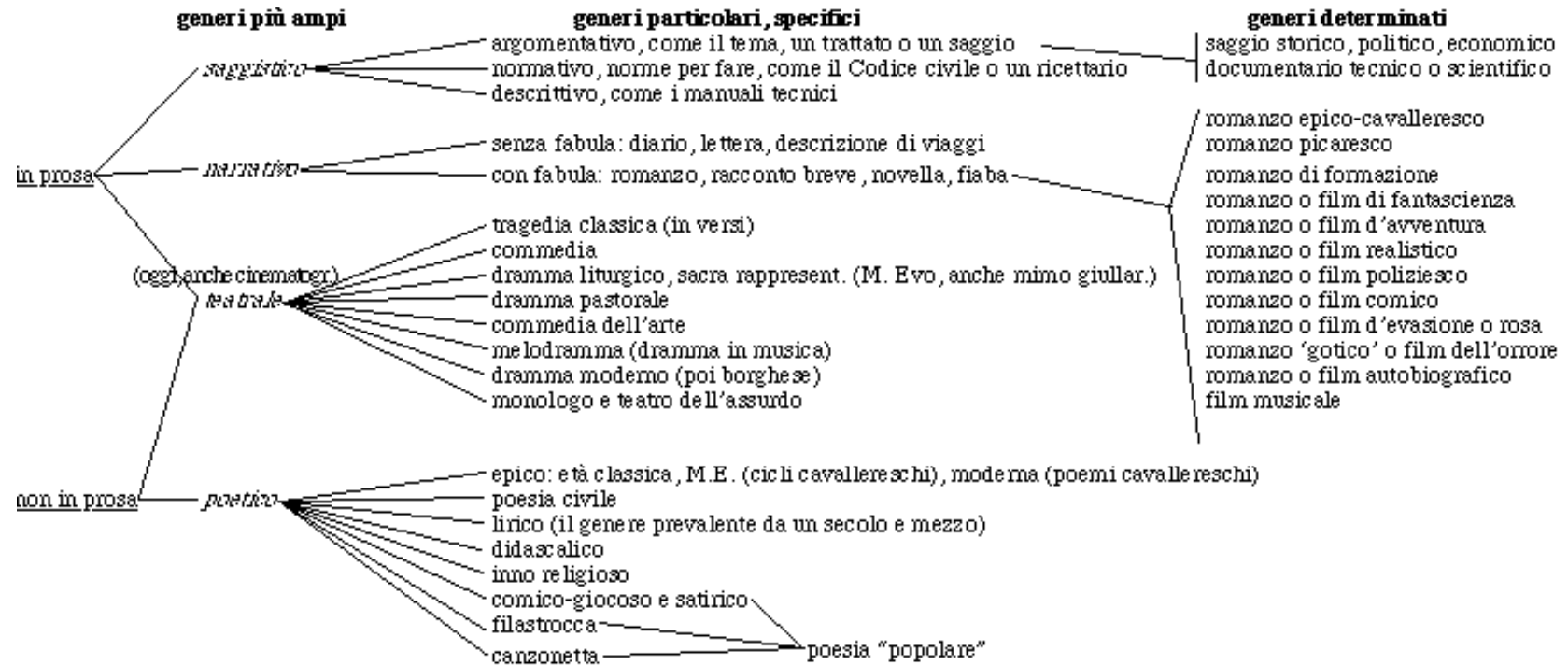
Davide Bennato



- Horkheimer e Adorno (1947): la dialettica dell'illuminismo
  - La scoperta dell'industria culturale
    - Film e radio non come arte ma come affari: ideologia che dovrebbe legittimare gli scarti che producono volutamente
    - Il sistema dominato dai Direttori Generali che perseguono il dominio dell'individuo
  - La società frutto della razionalità tecnica
    - La razionalità tecnico-scientifica come forma di dominio sull'uomo
    - La tecnica nell'industria culturale al servizio della produzione in serie
  - “Divertirsi vuol dire essere d'accordo”
    - L'industria culturale agisce sull'autonomia del consumatore e sulla qualità del consumo
    - L'autonomia del consumatore viene annichilita
    - I prodotti culturali paralizzano la capacità critica del soggetto
  - Generi culturali e stereotipi come processi di manipolazione
    - *Easy listening* e consumo distratto come obiettivo: la fruizione deve avvenire senza sforzi
    - Lo stereotipo culturale una volta codificato dà vita al genere culturale
    - La nascita di generi ibridi come informazione e intrattenimento



## - Schema dei generi letterari -



*caratteri della poesia*

- Forma** - versi con vari metri: da quelli chiusi, classici, a quelli liberi
- Prospettiva immaginativa** - figure retoriche fonetiche (allitterazione, assonanza) e espressive (anafora, inversione, sinestesia, metonimia, metafora, allegoria)
- Contenuto** - varia a seconda del genere poetico specifico

*caratteri della prosa*

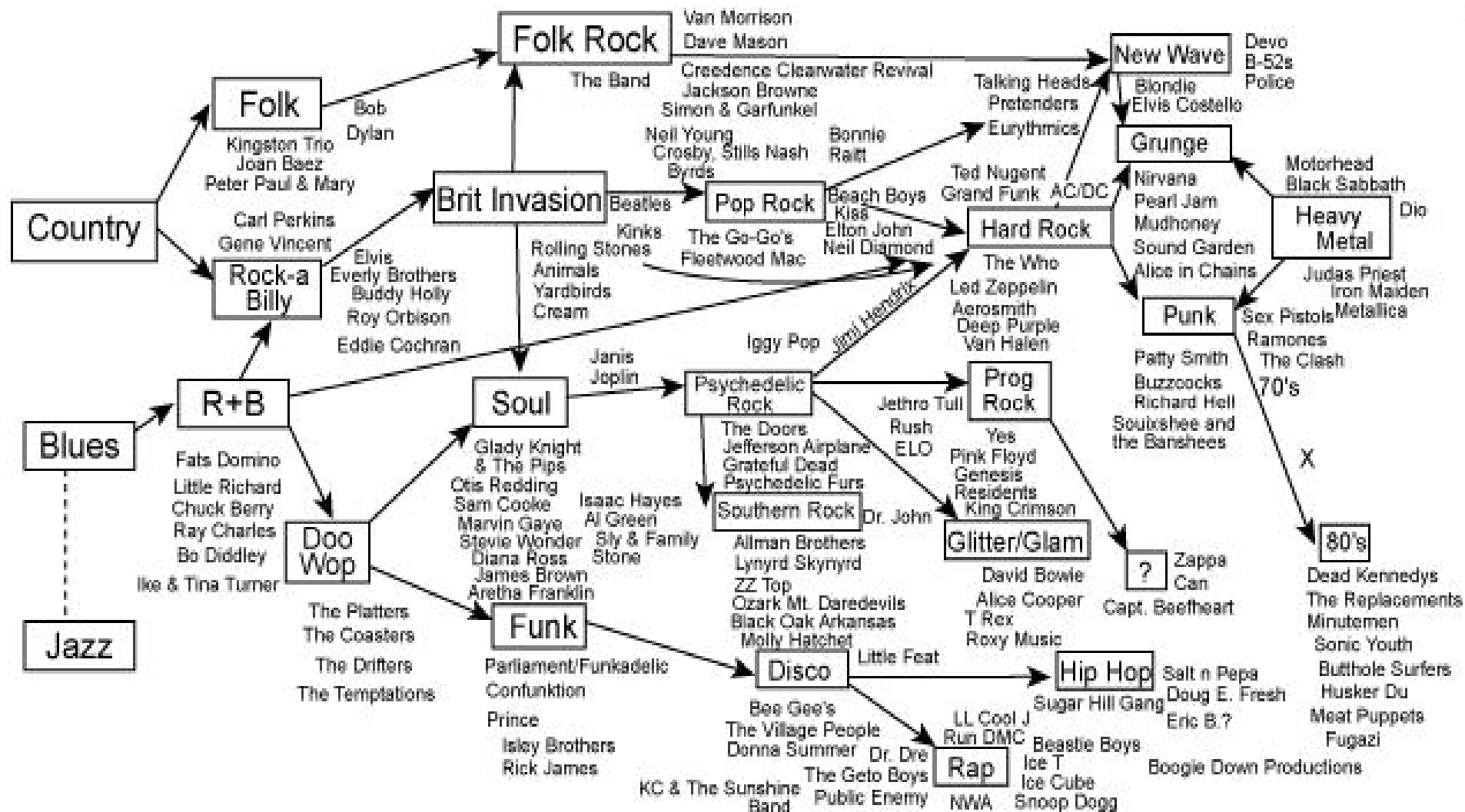
- Forma** - periodi suddivisi in paragrafi; stile ipotattico (con congiunzioni e subordinate) o paratattico
- Prospettiva argomentativa** (saggistica) **descrittiva** o di **fabula** (narrativa)
- Contenuto** - varia a seconda del genere specifico

*caratteri della saggistica*

- Forma** - periodi suddivisi in paragrafi; prevalente stile ipotattico (con congiunzioni e subordinate)
- Prospettiva argomentativa** - scarso uso di figure retoriche di tipo espressivo o di significato
- Contenuto** - varia a seconda dell'argomento e del taglio (filosofico, storico, politico, normativo...) specifico



L'arbre du jazz



©2003, Translation and redrawing by Frank's Reel Reviews. All rights reserved. [www.franksreelreviews.com](http://www.franksreelreviews.com)





- Il ritorno del concetto di manipolazione (Adorno 1954)
  - La manipolazione del pubblico come obiettivo
    - Strategia perseguita attraverso l'azione contemporanea di tutti i sistemi di comunicazione
    - I media hanno lo scopo latente o manifesto di entrare nel cervello degli spettatori
    - L'offerta mediale come riproduzione della mediocrità e dell'inerzia intellettuale
    - Impossibile sottrarsi a questo meccanismo: l'industria culturale è troppo potente
    - L'inutilità della ricerca empirica: perché chiamarli a esprimersi quando sono privi di autonomia?
  - Il valore della teoria critica classica
    - Un nuovo gruppo di concetti (industria culturale, manipolazione, dominio)
    - Un modo diverso di affrontare i media attraverso la strategia della totalità



## Essi vivono (John Carpenter, USA, 1988)





- La cultura di massa nella teoria culturologica
  - Lo studio della cultura di massa: Edgar Morin (1962)
    - La cultura di massa come frutto di società industriali in cui la fame non è più un problema
    - L'approccio alla cultura secondo i dettami della totalità
  - Il prodotto culturale
    - I prodotti culturali sono prodotti industriali a tutti gli effetti
    - Le regole produttive e i tempi di produzione possono confliggere con l'individualizzazione dell'opera
    - La standardizzazione come equivalente industriale delle regole d'arte : il western e la tragedia classica come strutture rigide
  - L'immaginario
    - Forme (archetipi) attraverso le quali prende corpo l'immaginazione
    - L'industria culturale procede trasformando gli archetipi in stereotipi
    - Obiettivo: creare un prodotto di massa per un pubblico di massa in grado di cogliere e apprezzare gli stereotipi



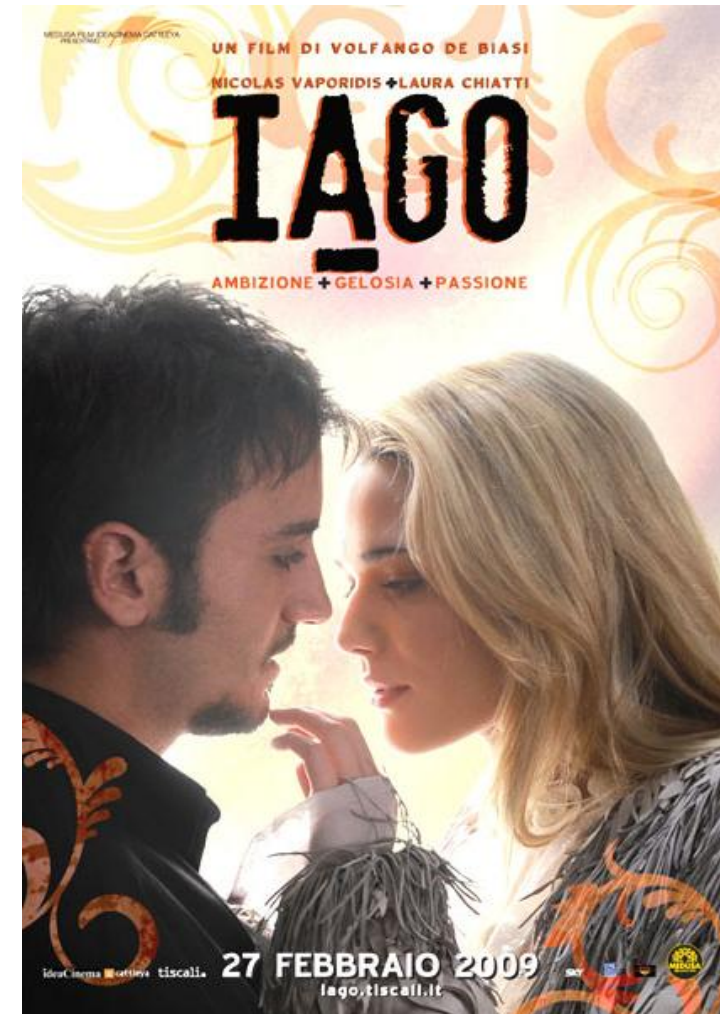
William Shakespeare,  
Romeo e Giulietta (1594)  
[Francesco Hayez, 1823]



West Side Story  
(Jerome Robbins e Robert Wise, USA, 1961)



William Shakespeare,  
Otello (1603)  
[Théodore Chassériau, 1850]



Iago  
(Volfgang De Biasi, Italia, 2009)



- *Il loisir*
  - Lo svago di massa avviene nel tempo libero (dal lavoro): dall'etica del lavoro all'etica del *loisir*
  - Il consumo dei prodotti di massa diventa autoconsumo: il loisir come stile di vita (i consumatori professionali dei media)
  - La vita reale passa in secondo piano rispetto alla vita mediale
  - La cultura di massa indebolisce le altre istituzioni
- Cosa resta della teoria critica e della teoria culturologica?
  - Bourdieu e Passeron (1963): una metafisica catastrofica che oscilla tra l'indimostrabile e il neanche falso